Anno IX. | TORINO, Mercoledì 13 OTTOBRE 1875 | Num. 282.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar.

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . L.	22 —	12 —	6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione)	18 —	9 —	4 50
Francia	42 —	21 50	11 —

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Austria, Belgio, Germania, Grecia, Inghilterra, Russia e Svizzera . . . L.	40 —	21 —	11 50
Turchia, Portogallo, Spagna e Egitto . .	56 —	30 —	16 —

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia C. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincie con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni dev'essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve e li abbrucia).
Si pubblica tutti i giorni compresa la Domenica.
Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 10.

TORINO, 13 OTTOBRE 1875.

SECONDO CONGRESSO DEGL'INGEGNERI ITALIANI.

Firenze, 24 settembre 1875.

Nella sezione d'architettura, oltre alle gravi discussioni e deliberazioni per coordinare ed armonizzare meglio in un nuovo stile architettonico le buone regole dell'arte colla necessità delle moderne costruzioni in ferro, quasi sempre ribelli alla stessa, si preoccuparono assai della miglior conservazione degli antichi e moderni monumenti architettonici, che specialmente i Toscani trovavano insufficientemente tutelati dalle relative leggi vigenti; o troppo spesso espropriati ed abbattuti sotto l'apparenza di pubblica utilità, o guasti sotto il pretesto del loro ristauro senza l'intervento di nessun giurì tecnico od altra responsale autorità artistica.

Si votò pure in questa sezione la compilazione di un Dizionario tecnico generale per l'intera penisola che possa riassumere la terminologia tecnica delle varie regioni e renderla famigliare all'intero Corpo degli ingegneri italiani, ora fortunatamente legati da fraterno vincolo d'amore e di comune interesse per la gloria nazionale.

Nella seconda sezione delle costruzioni civili e stradali, oltre la campagna aperta contro la moda dei ponti e viadotti in ferro troppo spesso adottati nelle loro forme più anti-artistiche, e senza necessità di sorta in mezzo all'abitato d'importanti città d'ogni regione della penisola, si diede una fiera battaglia anche riguardo alle strade comunali obbligatorie, ed una terza sui sistemi preferibili per la buona manutenzione delle grandi strade rotabili, nazionali, provinciali e comunali.

Lo spiritoso ing. Gabelli, paragonando la nostra penisola alla Francia e ad altre nazioni, protese dimostrare che non 27 mila chilometri, come propose il ministro De Vincenzi, ma 50 ne occorrono all'Italia pel suo pronto sviluppo agricolo, industriale e commerciale, che in ragione di sole 10 mila lire per chilometro, importerebbero la spesa di 500 milioni.

Soggiunse che coi cespiti e sussidi proposti dal Governo non si potrebbero quindi fare e compiere neppure in un secolo, mentre tanto urge l'averle terminate. Proponendo pertanto di abbandonare il concorso degli utenti in natura, cioè in bioiche e giornate (a suo avviso di nessuna pratica attuazione), propose invece di forzare i Comuni a vendere all'uopo i loro stabili per convertirli in strade comunali obbligatorie.

Al che rispose l'ing. Mutti che per lui i Comuni che più avevano bisogno di strade, non avevano punto beni da vendere, ma piuttosto dei debiti da liquidare; ciò non pertanto, nemico delle manimorte, accettare anche il nuovo rimedio per quei rari paesi che ne avessero da vendere.

Dimostrò non essere disprezzabile il concorso degli utenti con prestazioni in natura, colle quali alcuni Comuni avevano già fatto dei veri miracoli.

Dichiarò causa di ritardo nell'esecuzione delle stesse le lentezze e pedanterie burocratiche, e più specialmente le eccessive esigenze finora addimostrate dal Governo nella loro formazione — riguardo alla pendenza di dette strade, alla larghezza delle curve da tollerarsi nelle stesse anche per quelle tracciate nei luoghi più difficili e montuosi.

Ed osservando appunto come in Francia non solo le strade comunali obbligatorie erano state compiute da Napoleone III a spese dello Stato, ma come il di lui figlio intenda riguadagnarsi l'animo degli agricoltori francesi con analoga lusinga per le strade vicinali, che promette alla sua volta di far costrurre a spese dello Stato appena salito in trono, soggiunse che in Italia invece il Governo concorreva troppo miseramente all'esecuzione delle strade comunali obbligatorie di fronte al vantaggio che n'avrebbe poi ritratto colla coltivazione e col bonificamento di tanti gerbidi e terreni infecondi; e molte provincie alla loro volta si dormicchiavano sopra più del Governo.

Dimostrò come i Comuni seriamente aiutati hanno già fatto molto cammino in proposito, citando fra vari altri esempi particolari quello di Bagnone, il cui sindaco, Antonio Querni, approfittando della saggia deliberazione del Consiglio provinciale di Massa e Carrara, di *accordare per tutte le strade comunali obbligatorie eseguite un sussidio pari a quello del Governo (ossia del 25 per 0[0]0)*, e di un vecchio elenco di prezzi unitari chilometrici adottati per tali strade in collina sotto i Gran Duchi di Toscana, in base ai quali prezzi il Governo nazionale accettò di regolare i suoi sussidii, riescì in pochi anni a dotare il suo Comune di oltre 73 chilometri di nuove strade comunali.

L'unico cespite della relativa legge per l'oratore irrealizzabile essere in dati rari casi quello della tassa speciale sui maggiori utenti: poichè in certe zone di terreni montuosi, boschivi, gerbidi od incolti, l'estimo era ed è così basso e quindi l'imposta fondiaria così tenue, che il 5 0[0]0 della medesima addossato dalla legge ai maggiori utenti per quanto si estenda la loro zona, anche per tratti di parecchi chilometri, non suole salire che a 20 o 30 lire, mentre se ne spendono delle centinaia per le relative pratiche burocratiche di ripartizione, determinazione, formazione ed approvazione dei relativi ruoli. Laonde il medesimo conchiuse proponendo il seguente ordine del giorno. — Al quale si associarono con nuovi ed opportuni ragionamenti sette altri ingegneri del Congresso.

Ordine del giorno.

Oltre quella proposta dall'onorevole Gabelli, ed approvata alla quasi unanimità, la seconda sezione, per far procedere più sollecita la costruzione delle strade comunali obbligatorie, farebbe le seguenti altre raccomandazioni:

1° Che il Governo usi maggior tolleranza nelle pendenze e larghezze, e nel raggio delle curve per quelle tracciate in luoghi eccezionalmente difficili e montuosi;

2° Che lo stesso prometta sotto forma di premio ai Comuni più solleciti nell'esecuzione delle stesse un maggior sussidio, graduandolo in modo da accordare, per esempio, il 50 per cento della spesa relativa ai Comuni, che le facessero in due anni; il 40 per cento per quelle compite in quattro, il 30 per cento per quelle terminate in sei anni, ed il solo 25 per cento al di là di tale intervallo;

3° Che le Provincie fissassero prontamente con generale determinazione di accordare ai rispettivi Comuni un sussidio almeno eguale a quello accordato dal Governo, come già fece la Provincia di Massa-Carrara e suol fare quella di Alessandria;

4° Che l'imposta dei maggiori utenti fosse abbandonata in tutti i casi in cui vi sia probabilità che la sua determinazione e la sua ripartizione possa costare più del suo ricavo.

Ingegnere Pietro Mutti — ingegnere Pecco, capo dell'ufficio d'Arte del Municipio — ing. Ceramelli — ing. Laschi, direttore delle ferrovie Toscane — ing. Bianchi — Vecchioti, ecc.

(Continua).

Chieri, 12. — Ci scrivono:

Ieri vi fu il pranzo elettorale del conte E. Sambuy ai *Tre Re*. Si adunarono 160 elettori, la maggior parte dei quali aveva dato il voto all'onor. Sambuy; si notavano perciò molti elettori accorsi dalle campagne.

Non vi parlo del discorso dell'on. Sambuy; chi sa quante rettifiche, chi sa quante spiegazioni vi tirerei addosso; in sostanza disse che era ministeriale, e così sia a consolazione dei contribuenti.

CRONACA CITTADINA

Ieri sera il sindaco conte Rignon riceveva nella sua Villa Verrua alla Crocetta i membri del Congresso dei filati.

Intervenivano inoltre alla festa il ministro Finali, parecchi membri dei Consigli provinciale e comunale, il Prefetto, il generale Cadorna e molti altri personaggi.

Alle 9 la fanfara reale annunziava l'arrivo del Duca d'Aosta.

Le sale della sontuosa villa erano sfarzosamente illuminate e graziosamente ornate di fiori, ed aspetto veramente incantevole presentava il vasto giardino illuminato da fiammelle luccicanti nei tappeti erbosi, da campanelle variopinte misteriosamente splendenti fra i rami, e spire di fuoco avvinghiantesi ai poderosi tronchi degli alberi, la cui cima era argentata dai raggi della luna.

Aggiungete che la musica della Guardia nazionale rallegrava con bellissime melodie la serata, aggiungete una vera profusione nel servizio, e voi avrete forse un'idea di questa festa; ma ciò di cui non potrete farvi un'idea si è della squisita gentilezza con cui il conte Rignon e la sua famiglia accoglievano gl'invitati.

Il conte Rignon, ieri sera, fece non solamente in modo splendido gli onori della sua casa, ma al Principe, ai membri stranieri e nazionali del Congresso dei filati, ed ai molti altri personaggi invitati offerse un ricevimento degno della città di Torino.

La questione dell'acqua potabile. — Un fautore della dotazione a Torino di una nuova condotta d'acqua da Avigliana ci scrive:

« Due righe di aggiunta a questi pochi cenni, e saranno le ultime.

« Il professore M. Lessona quanto dotto, altrettanto gentile e faceto scrittore (Vedi *Gazzetta del Popolo*, N. 287, 11 ottobre), entra in campo, avversario dichiarato anch'egli dell'acqua di Avigliana, con una umoristica citazione di una nota del Byron al primo canto del *Pellegrinaggio d'Aroldo*.

« L'eccentrico Lord raccomanda ivi la massima — « di non abbracciar la serva quando è possibile abbracciar la padrona, di non mangiar pan bigio quando è possibile mangiar pan bianco, di preferire alla mezza birra il birrone doppio. »

« Decisamente una questione seria e di vitale importanza per la nostra città, minaccia di essere fatta palestra di umorismo. E così sia.

« La padrona del Lessona sarebbe l'acqua potabile di Torino, la serva quella di Avigliana, e noi andiamo perfettamente d'accordo coll'egregio professore e dividiamo i gusti, quantunque aristocratici alquanto, della sua gioventù, quantunque talvolta la serva, per più d'una ragione, faccia concorrenza alla padrona, e il pan bigio passi più del bianco gustoso.

« All'acqua di Avigliana tal quale si presenta direttamente attinta dal lago, nell'epoca più sfavorevole della macerazione della canapa, che deve essere affatto eliminata, preferiremmo anche noi la potabile che abbiamo attualmente, e che dichiarammo inappuntabile, eccellentissima.

« Ma domandiamo al Lessona se (lasciamo la serva e la padrona in pace), dove il pan bianco non bastasse che a metà di una brigata, egli respingerebbe un buono e più nutriente pan bigio, e se avrebbe abbandonata la tavola servita a mezza birra, mancando la doppia.

« Il professore Lessona più oltre dichiara *stagnante* l'acqua di Avigliana.

« Potremmo rispondere, come il Galileo ai barbassori dell'Inquisizione, al Gastaldi ed a lui: *eppure colesta acqua si muove fornita del suo emissario, si rinnova e non è per conseguenza stagnante.* »

« Non è acqua di torbiera, ma di polle che alimentano il lago, e ne conservano nelle più ostinate siccità costante il livello e l'efflusso. Somministrerà, ne sia certo l'onorevole Lessona, acqua per bevanda eccellente, condotta a Torino quando la pulizia delle sponde del lago avrà tolto le piante lacustri e per conseguenza i crostacei, e le opere d'arte diverse avranno fatto la serva emula della padrona.

« Rimarrà ancora nell'acqua di Avigliana da *mangè*, ma il cibo non sarà di animaletti più o meno visibili, sivvero di composti minerali, la presenza dei quali, entro certi limiti, è condizione necessaria alla bontà dell'acqua, la quale deve somministrare i sali calcari occorrenti alla formazione, sviluppo e rinnovamento del sistema osseo.

« I fatti sono fatti, nè l'immortale poeta inglese colle sue note, nè gli stupendi lavori geologici del Gastaldi possono fare che non siano.

« Il salasso fatto al lago di Avigliana avrà per conseguenza la provvista a Torino di ciò che le manca attualmente, cioè di una quantità d'acqua bastante a soddisfare ai bisogni della domestica e della industriale economia, e di altri usi importanti.

« A noi disgraziatamente non sono famigliari i poeti nostrani e stranieri così da valerci delle loro annotazioni per sostenere la nostra tesi. Uomini positivi, ci teniamo alla massima che *il meglio è nemico del bene.* »

Concerto musicale. — Domani sera, alle ore 8, avrà luogo al teatro Vittorio Emanuele il gran concerto vocale e strumentale offerto dal Consiglio provinciale ai membri del Congresso internazionale per la numerazione dei filati.

Il programma è splendidissimo. Eccolo:

Gobatti — Sinfonia nell'opera *I Goti*, eseguita dall'orchestra.

Mercadante — Aria: « Alla pace degli eletti » nell'opera *Il Giuramento:* signor Bertolasi e coro.

Beriot — Grande fantasia per violino, eseguita dal signor Angelo Ferni.

Pacini — Duetto per soprano e contralto nell'opera *Saffo*, eseguito dalle signore Barbara Marchisio e Flora Mariani-Deangeli.

Liszt — Seconda Rapsodia Ungherese per pianoforte: cav. E. G. Marchisio.

Rossini — Terzetto nell'opera *Guglielmo Tell:* signori Sani, Bertolasi, Furlan e sessantacinque coristi.

Casella cav. Cesare — Fantasia nell'opera *Linda di Chamounix* per violino: signor cav. Carlo Casella.

Marchetti — Duetto nell'opera *Ruy-Blas:* signora Flora Mariani-Deangeli e sig. Sani.

Demersseman — *Le Tremole*, grande aria variata per flauto: cav. Beniamino Vittorio.

Rossini — Rondò nell'opera *La Cenerentola:* signora Barbara Marchisio e coro.

Teatri. — L'impresa del Regio aggiudicata quest'anno al maestro Borioli Daniele, in seguito alla morte del dott. Corti, ci darà nella prossima stagione di carnevale-quaresima i seguenti spettacoli:

Opere: 1ª *L'Africana* di Meyerbeer — 2ª *Mignon* di Thomas — 3ª *Cleopatra* di Lauro Rossi (scritta appositamente).

Ballo 1° *Sardanapalo* di Taglioni.

Compagnie di canto. Prime donne assolute: Singer Teresina — Galli Elisa — Bennati Giulia — De Baillou Enrichetta.

Primi tenori. Patierno Filippo e Rampini-Boncori Augusto.

Primi baritoni e bassi. Moriami Gustavo — Nannetti Romano — Zucchelli Carlo.

Coppia danzante. David Giuditta (1ª ballerina del Teatro Imperiale di Berlino) e Borri Enrico.

Il programma è promettente e non mancherà di fare gl'interessi del nuovo appaltatore teatrale.

— Le recite della Compagnia milanese al Balbo progrediscono in bene, e gli attori hanno tutte le sere dal pubblico non dubbie prove di simpatia. Era proprio questione di repertorio, a quanto pare.

Morti in Torino
denunziati all'ufficio dello stato civile il giorno 11 ottobre 1875.

Vanara Catterina nata Pia, d'anni 57, di Isolabella — Fautino Giuseppe, id. 86, di Torino, commissario del genio in ritiro — Stroppiana Carlo, id. 16, di Bra — Castoldi Achille, id. 28, di Busto Garolfo — Marchisio Michele, id. 80, di Pollone, falegname — Paris Massimina, id. 13, di Giaveno — Rolla Catterina nata Lanzavecchia, id. 68, di Lombriasco — Pallavicini Carlo, id. 31, di Briosco — Bordiglia Giacinta nata Bussone, id. 28, di Torino — Aimone Giovanni, id. 28, di Torino, meccanico — Ughetto Carolina, id. 19, di Volvera — Fornaseri Felicita nata Stuardi, id. 73, di Torino — Macchi Maria nata Camandona, id. 70, di Pianezza — Gorone Lucia nata Baricco, id. 58, di Vercelli, stiratrice — Più 5 minori d'anni 7.

Totale complessivo num. 19, dei quali a domicilio num. 11, negli Ospedali num. 8, non residenti in questo Comune num. 4.

Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile il giorno 11 ottobre 1875.

Maschi 10, femmine 14 — Totale 24.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte all'Osservatorio astronomico di Torine a metri 276 sul livello del mare.
12 ottobre 1875.

Altezza barom. a 0° in millim.	Temper. esterna al nord in gr. centesimali	Tensione del vapore in millim.	Umidità relativa in centesimi	Declinaz. magnetica	Vento	Stato atmosfer.
6 ant. 724,9	+ 11,5	8,7	87	14° 44'	N d.	piogg.
9 ant. 724,3	+ 11,2	9,0	92	14° 41'	N d.	piogg.
12 m. 723,0	+ 12,2	9,0	86	14° 43'	E d.	copert.
3 pom. 722,5	+ 13,2	9,0	79	14° 45'	N d.	copert.
6 pom. 721,8	+ 12,4	9,4	89	14° 44'	N d.	ser. n.
9 pom. 721,7	+ 10,5	8,7	94	14° 40'	N d.	n. ser.

Temperatura estrema al- minima + 10°,5
sorti in gradi centesimali massima + 14°,4
Acqua caduta mill. 2 7.
Minima della notte del 13 + 8,8°.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.

(Tempo medio di Roma) — 14 ottobre 1875.

Nascere del **Sole**, ore 6 34 — Passaggio al meridiano, ore 0 5 — Tramonto, 5 36
Nascere della **Luna**, 5 22 sera.
Passaggio al meridiano, ore — —
Tramonto, ore 5 40 mattina.
Giorno della Luna 15°.

BOLLETTINO METEOROLOGICO.

Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze della sera dell'11 ottobre 1875 (ore 4 pom.):

Cielo coperto e pioggie Italia Superiore e

(47) (Vedi n. 281)

APPENDICE

GLI AMORI DI DUE MORTI

XLVII.

La zia e l'amico.

Osvaldo aspettò con qualche impazienza e curiosità la seconda lettera di Godfriedo, la quale fu del tenore seguente:

« Attirato da quello sguardo che più chiaramente d'ogni parola mi diceva: « Accostatevi, » io m'avanzai adunque e senza saper come mi trovai ritto presso la sedia di lei.

« Il principe di Sapicha, seduto vicino alla contessa, dovette alzarsi in quel punto per andare a ballare; con un'occhiata ratta e di quelle sue così efficaci, tua zia mi disse:

« — Sedete qui.

« Un istante dopo, e quasi senz'averlo voluto, io aveva preso audacemente il posto del principe, e una terza occhiata più graziosa ancora mi diceva:

« — Grazie!

« Ma tutto ciò in una maniera così semplice e naturale, e nello stesso tempo amabile, che se non fosse dell'opinione che io mi sono irrevocabilmente formata di codesta perfetta simulatrice, l'avrei creduta tutta sincerità.

« Ella si volse verso di me con tal mossa che indicava apertamente volermi parlare con una certa confidenza; gli altri, da quelle persone bene educate che erano, s'allontanarono tosto con discrezione: e fu allora che tuo zio, rassicurato, s'allontanò egli pure.

« Ero turbato, te lo confesso: sentivo che dovevo dire qualche cosa, e non sapevo a che capo rifarmi; cominciai bestialmente a balbettare i più volgari complimenti sulla bellezza, sull'acconciatura della mia sfolgorante vicina; il suo sguardo mi fece morire le parole in bocca, dicendomi con muta eloquenza:

« — Siete matto se credete ch'io vi abbia fatto venire per codesto. »

« Ringoiai i miei madrigali e stetti imbarazzato ad aspettare che ella mi spiegasse l'enimma.

« Allora con una voce estremamente dolce... Oh! che voce! è la degna compagna di quegli occhi che t'ho detto... con quella sua meraviglia di voce, la mi disse:

« — Signor Moench, ho da lagnarmi di lei.

« — Di me! signora contessa, — esclamai, tutto sconcertato: — e perchè?

« — Dopo il mio matrimonio non vi ho più visto che questa sera al ballo. E a me, credetelo, sarebbe pure un gran piacere il circondarmi degli amici di mio marito. Fatemi il favore di dirlo al dottor Moench, vostro padre, da parte mia.

« Qui tacque un momentino, un poco commossa; poi riprese:

« — Egli non viene più al castello dacchè io ci sono. Questo mi affligge... più forse che non crediate. Quell'uomo eccellente gode di tanta considerazione e di tante amicizie sopratutto che tiene poco alla mia; ma io ci terrei molto ad offrirgliela. Egli poi ne farebbe quel che vorrebbe.

« E sorrideva con tanta mestizia, che c'era da commuovere non so chi! E l'accento poi era sì semplice, così amorevole che io in quel momento obliai tutte le mie prevenzioni, e la sua franchezza, per poco quella era tale, provocò la mia.

« — Mio padre, — le dissi, — è un amico affezionato di quelli che non abbandonano i caduti in disgrazia; egli vide bambino, anzi può dirsi che allevò, egli ama come un suo figliuolo Osvaldo Winterthall, nipote del generale, cui questi ha bandito dalla sua presenza e diseredato.

« — O cielo! — esclamò essa con un dolore benissimo rappresentato, se era falso, — si accuserebbe me di ciò?... Non è forse prima del mio matrimonio che.... che quella spiacevole cosa successe?

« — Sì signora; prima che voi metteste piede nel castello dei Donnersberg, Osvaldo ne venne esiliato; ma dipende da voi ch'egli vi sia riammesso.

« — Da me, signore! Voi credete?

« — Ne son certo, purchè voi lo vogliate.

« — Volerlo! — esclamò essa con un accento che sembrava venir proprio dal cuore. — E chi vi dice, signore, che questo non sia il più vivo de' miei desiderii?

« — E allora voi non avete che una parola da pronunziare, che un voto da esprimere, poichè voi siete regina e padrona... Siete obbedita in tutto.

« Un sorriso d'incredulità sfiorò le sue labbra.

« — Proverò, — mi rispose, — e se mai ho desiderato di avere effettivamente quel potere che voi mi supponete, è in questa occasione.

« — Ah signora, — esclamai, — se voi fate questo, mio padre ed io saremo d'or innanzi i vostri amici e i vostri difensori.

« — Difensori!... Ne ho dunque bisogno?... Mi si accusa adunque? — domandò con un sorriso più mesto ancora: — Sì, così dev'essere.

« — Ah scusate, vi prego... Io vi ho offesa; e voi mi crederete vostro nemico.

« — Vo' fare in modo che non siate più tale.

Centrale; sereno Sardegna, Puglie, Palermo e Catania; nuvoloso altrove. Venti forti specialmente regioni meridionali, varii punti Mediterraneo, e bocche del Po al golfo di Trieste. Mare grosso Portotorres, Palmaria, Venezia e Po di Primaro; agitato Sanremo, Procida, Messina, S. Teodoro, Capo Spartivento e Livorno. Barometro sceso fino 8 mm. Nord e centro, fino 4 nel Sud d'Italia. Mare agitato Lesina e Varna. Cielo coperto o piovoso in molta parte dell'Austria. Un centro di depressione esiste fra Sanremo e Civitavecchia. I venti forti minacciano di estendere ancor più il loro dominio sui nostri mari.

Temperature estreme in alcune città d'Italia del 9 ottobre.

	Massima	Minimo
Torino	17. 9	14. 8
Venezia	20. 4	14. 0
Milano	22. 0	12. 6
Roma	23. 1	12. 7
Napoli	24. 0	16. 8
Livorno	27. 8	13. 1
Firenze	25. 0	13. 8
Bologna	25. 4	11. 9

Storia di un Coscritto

del 1813

Narrata da **Erckmann-Chatrian.**

(Seguito, vedi num. 281)

Leggendo quel foglio piangevo a calde lagrime, e dissi a Zimmer ch'erami giunto vicino:

— Vieni, siediti, ti leggerò quel che mi scrive la mia fidanzata; tu vedrai da questo se la è una Margrédel...

— Lasciami prima accendere la mia pipa, — rispos'egli.

Mise il coperchio nell' esca, quindi soggiunse:

— Puoi cominciare, Joséphel; ma te ne prevengo, io, che sono esperto, non credo a tutto quel che si scrive... le donne sono più astute di noi.

Malgrado ciò gli lessi lentamente la lettera di Catterina. Egli non disse nulla, e quando ebbi finito la prese, la guardò lungamente con aria pensierosa, poi me la rese dicendo:

— Questa, Joséphel, la è una buona ragazza, piena di buon senso e che non sposerà mai altri che te.

— Tu credi dunque che m'ami?

— Sì, di questa puoi fidartene; ella non isposerà mai un Passauf. Diffiderei piuttosto dell'Imperatore che d'una ragazza simile.

Udendolo pronunziare queste parole avrei voluto abbracciarlo, e gli dissi:

— Ho ricevuto da casa un biglietto da cento franchi che esigeremo alla Posta: ecco il necessario per procurarci del vino bianco. Procuriamo di potercene uscir di qui.

— Ben pensato, — diss'egli rialzando i suoi grossi baffi e rimettendosi la pipa in tasca. — Non mi piace ammuffare in un giardino allorchè vi sono degli alberghi al di fuori. Bisogna guardar d'avere un permesso.

Ci alzammo tutti allegri, e salivamo la scala dell'ospedale, quando il quartier-mastro che ne scendeva fermò Zimmer chiedendogli:

— Siete voi il nominato Cristiano Zimmer, cannoniere nel 3° d'artiglieria a cavallo?

— Col vostro permesso, quartier-mastro, ho quest'onore.

— Ebbene, eccovi qualche cosa per voi, — diss'egli consegnandogli un piccolo pacco con una grossa lettera.

Zimmer era stupefatto, non avendo mai ricevuto nulla, nè da casa sua, nè d'altrove. Aprì il pacco, — nel quale eravi una scatola, — poi la scatola dove vide la croce d'onore. Allora divenne pallidissimo, gli si offuscarono gli occhi, e per un istante appoggiò la mano dietro di sè alla balaustra; ma tosto rinfrancandosi gridò: — Viva l'Imperatore! — con una voce sì terribile che le tre sale ne echeggiarono come in una chiesa si ripercote il suono dell'organo.

Il quartier-mastro lo guardava con aspetto di buon umore.

— Siete contento? — diss'egli.

— Se sono contento, quartier-mastro! Non mi manca più che una cosa sola.

— Che cosa?

— Il permesso di fare un giro in città.

— Dovete rivolgervi al signor Tardieu, il chirurgo in capo.

Egli discese ridendo; e siccome era quella l'ora della visita, noi salimmo, tenendoci a braccetto, per chiedere il permesso al maggiore, un vecchio dai capelli grigi, che aveva testè udito gridare: — Viva l'Imperatore! — e che ci guardava con gravità.

— Che cosa c'è? — chiese egli.

Zimmer gli mostrò la sua croce, e disse:

— Scusate, maggiore, io sto a meraviglia.

(Continua)

CONGRESSO INTERNAZIONALE

per la uniforme numerazione dei filati.

Alle 10 di stamane i membri del Congresso, tutti in abito di grande etichetta, con tante decorazioni e ciondoli da disgradarne un'assemblea di diplomatici, trovaronsi radunati nelle sale *dorate* del pian terreno del palazzo Carignano.

Poco stante arrivarono il Duca d'Aosta ed il Principe di Carignano, ossequiati dal Prefetto, dal Sindaco, dalla Presidenza della Camera di Commercio e dalla Deputazione provinciale.

Il ministro Finali inaugurò il Congresso con un discorso in cui affermò che il Governo fu lietissimo che gli si assegnasse per sede Torino « degna e gloriosa capitale politica dell'antico regno, ora capitale industriale della nuova Italia. » Accennò alla grande importanza di ottenere uniformità nella numerazione dei filati; questione che fu trattata a Vienna e Bruxelles, ma sollevata in Italia allorchè si nominò una Commissione d'inchiesta per raccogliere tutti i dati necessari a provvedere alla revisione dei trattati di commercio. Questa revisione ha un duplice scopo: quello di trovar modo di concorrere al ristauro delle finanze, e quello di curare la correzione degli errori nelle tariffe vigenti e render queste eque, proporzionali e meglio contemperate fra loro, sorreggendo ed aiutando le industrie nazionali senza cadere nell'errore economico del protezionismo. L'Italia, terra di libertà politica, deve essere terra di tutte le libertà. Conchiude esprimendo la speranza che la terza sessione del Congresso possa dare definitiva e pratica risoluzione ai problemi che le sono sottoposti.

Lasagno, presidente della Camera di commercio, ringrazia i Principi, il Ministro ed i membri tutti del Congresso della loro venuta e porge grande elogio al Comitato permanente che prestò efficacissima collaborazione al Comitato locale negli apprestamenti del Congresso.

Per acclamazione viene eletto a presidente il signor Gustavo Pacher von Theinburg, industriale a Vienna e presidente di quel Comitato permanente. Egli ringrazia, in lingua francese, ed esorta i membri del Congresso a ripetere le splendide prove di cordialità e di spirito di conciliazione che a Vienna ed a Bruxelles si encomiarono. Nota essere risolta la questione di principio, non trattarsi più che di questioni di esecuzioni, non facili a risolversi, benchè non siano tutte di primo ordine. Ringrazia il Ministro del suo intervento e pregalo di portare appiè del trono l'omaggio del Congresso.

Finali presenta come delegato al Congresso dal Governo il deputato Robecchi.

Quindi si procede alla scelta dei vice-presidenti e per appello nominale, dietro mozione fatta in prettissimo italiano dal cav. Kind, rappresentante del Governo belga, riescirono eletti:

Lasagno, presidente della Camera di commercio di Torino, con 58 voti — Cantoni Bar. E., industriale a Milano, con 62 voti — Carlo Mullendorff, industriale a Verviers nel Belgio, con 55 voti e l'ingegnere Grothe di Berlino, con 51 voti.

A segretari riuscirono nominati:

Grün, negoziante di Copenaga; Duckerts, industriale di Verviers; G. Persoz, direttore della Condizione delle sete a Parigi; e A. Musin di Roubaix.

La Presidenza propose quindi di nominare un Comitato di nove membri all'oggetto di riferire sui cinque punti posti all'ordine del giorno, in modo che le questioni non divaghino.

Sul modo di formare questo unico Comitato o di scinderlo in tre per le varie serie di filatori in seta, lana e cotone, parlano successivamente i signori Pacher, Dubut, Kind, Simons, Roy, Daniele, Malvano, Mullendorff e Royer. Ma infine prevale la proposta della Presidenza, coll'aggiunta che sia facoltativo a tutti i membri del Congresso d'intervenire alle sedute del Comitato e coll'aumentare sino ad undici il numero de' membri di esso. Sono proclamati sovra una lista della Presidenza i signori Moriondo, Mazzonis, Chiesa, Grothe, Mullendorff, Simons, Mousset, Perret, Robecchi, ecc.

In questa discussione, come probabilmente in tutte le seguenti, la lingua francese fu da tutti adottata come l'unica veramente internazionale.

Il barone Cantoni lesse una lunga memoria sullo stato della legislazione sui filati, sulle modificazioni che in essa richiedonsi, e sui modi ne' quali potrannosi ottenere mediante deliberazione di Congressi, ai quali sperasi che d'or innanzi possano intervenire anche gli Inglesi che finora si astennero.

Dopo alcune osservazioni del signor Dubut in merito alle deliberazioni de' Congressi ed alle proposte de' Comitati, le quali ultime non pregiudicano nessuna questione, la seduta è sciolta verso le 12 30.

Il Comitato si riunì oggi stesso alle 2 30.

COLLEGIO DI ONEGLIA.

L'esito del ballottaggio di domenica scorsa nel collegio d'Oneglia fu il seguente:

Ing. Borelli 703 — Avv. Berio 498.

Eletto Borelli.

DISASTRO FERROVIARIO A CASTEL SAN GIOVANNI.

Abbiamo ulteriori notizie sul disastro ferroviario avvenuto ieri l'altro a Castel San Giovanni.

Ecco le cause del fatto:

Il convoglio num. 3 proveniente da Torino, che tocca la detta stazione alle ore 1 e minuti 2 del pomeriggio, arrivando in prossimità della stazione stessa, la quale è situata in una curva della strada, come ebbe oltrepassato di pochi metri il disco girevole dello scambio, venne a trovarsi, proprio alla risvolta della curva, in presenza di due macchine del convoglio merci num. 804, che era giunto in quella stazione due minuti prima, le quali manovravano lungo il binario di servizio.

Avvistosi di ciò, e misurando tutto il pericolo cui correva incontro, il macchinista del convoglio n. 3 fece subito appello ai guarda freni ed, usando sollecitamente del controvapore, tentò ogni suo possibile sforzo per diminuire la velocità della sua locomotiva ed evitare un incontro.

Ma il tratto di via che divideva questa locomotiva dalle due del treno merci era sì breve che, malgrado tutti que' sforzi, esse andarono a cozzare l'una contro le altre. L'urto, tuttavia, fu ridotto alle sue minime proporzioni, in confronto di quelle che avrebbe potuto assumere se il macchinista non avesse saputo dar prova di sufficiente sangue freddo e presenza di spirito.

Nullameno si hanno a deplorare diversi feriti più o meno gravemente. Fra questi, i più colpiti sono i coniugi Mò. Il marito è capitano d'artiglieria, e andava coi figli e la moglie in permesso. I figli sono rimasti quasi illesi, ma non fu così della signora alla quale fu fratturata la gamba destra in due punti, in modo che dai professori accorsi colla massima premura da S. Giovanni, insieme alle autorità del paese, si esternò il timore che fosse necessaria l'amputazione. Il marito ebbe lussato il piede destro e provò una commozione interna che gli tolse per alcun tempo la parola. Altri cinque viaggiatori ebbero leggere ferite.

È gravemente ferito il capo conduttore del treno diretto, certo Longhi, bolognese, il quale ebbe la lussazione del femore sinistro.

Un altro conduttore, certo Macchi, ebbe rotte le ossa nasali ed altre ferite alla testa ed alla gamba destra.

Sono pure lievemente feriti altri due addetti al personale di servizio del treno diretto, il macchinista cioè ed un altro conduttore. I feriti in tutto ascendono a undici.

La Società dell'Alta Italia si affrettò a spedire immediatamente da Piacenza un treno speciale con medici ed ogni sorta di soccorsi. La sventura, per quanto grave, poteva però essere maggiore. Di chi la colpa? Ci asteniamo da ogni apprezzamento in attesa dell'inchiesta che sappiamo già iniziata.

Nel treno vi erano parecchi Inglesi, i quali gareggiarono cogli altri viaggiatori tutti nel prestare soccorso ai poveri feriti. Uno di essi rilevò anche uno schizzo dell'aspetto che presentava la strada ingombra dai rottami.

I danni materiali sono piuttosto rilevanti, perchè, oltre alle vetture andate in frantumi, hanno pure sofferto danno rilevantissimo le locomotive.

Il personale della stazione, per cui colpa dicesi avvenuto il disastro, è stato arrestato, compreso il capo-stazione.

Dicesi che nel convoglio si trovavano gli on. Depretis e Mancini, i quali per fortuna essendo in un scompartimento dell'ultimo vagone, andarono illesi.

CORRIERE DEL MATTINO

Ieri sera arrivarono col convoglio di Modane gli addetti al servizio del Principe di Galles.

L'IMPERATORE GUGLIELMO A MILANO.

Il programma delle feste pubblicato gli scorsi giorni va corretto nel senso che il pranzo a Corte sarà *strettamente di famiglia*. Non saranno invitati quindi nemmeno i personaggi del seguito dell'Imperatore.

— La sera della grande illuminazione l'Imperatore non uscirà dal palazzo di Corte, ma vi assisterà dai balconi del palazzo.

— Qualora il tempo fosse veramente bello, è probabile che l'Imperatore invece della gita alla Certosa si rechi a Como e Bellagio senza discendere però dal battello.

Molto probabilmente poi S. M. visiterà Brera, le Grazie e forse l'Ambrosiana.

— Ieri sera sono arrivati in Milano trenta guardie del Re co' loro cavalli. — È pure in Milano il tenente delle guardie stesse cavaliere Po.

— Tra i personaggi che faranno parte del corteggio reale ci sarà il generale Bertolè-Viale, che occupa in Corte la carica di gran cacciatore di S. M.

— S. M. l'Imperatore, dopo essere montato a cavallo nell'Arsenale d'artiglieria, farà un giro a cavallo attorno al Castello prima di assistere alla rivista.

— Il capitano Mayer della Casa militare è incaricato di condurre a Milano tre cavalli dell'Imperatore. Egli partirà da Berlino col treno diretto conducendo seco tre cavalli, assistito da tre palafrenieri, tre scudieri e un cavallerizzo. Dovrà trovarsi a Milano con la sua spedizione per il mattino del 17, affinchè i cavalli abbiano tempo di rimettersi quieti e riposare.

Il numero degl'invitati al ballo di Corte sarà di 3000 circa.

I fogli di Berlino non fanno più altro che parlare del viaggio in Italia dell'imperatore Guglielmo. Non è questa la prima volta che il sire di Germania visita l'Italia; già vi fu in compagnia del Re suo padre nel 1822, all'epoca del congresso di Verona, ed allora si portò fino a Roma, dove il papa Pio VII ricevette i reali visitatori.

L'onorevole Luzzati, che è già partito domenica scorsa da Berna per recarsi a Vienna, verso la fine del corrente mese si troverà a Parigi.

Sappiamo che in una recente lettera direttagli dall'onorevole Ozenne, questi gli diceva di non incontrare nel Governo francese alcuna difficoltà per l'adesione alle proposte concordate con lui a Bellagio. *(Gazz. d'Italia)*.

È confermato che il ministro Minghetti arriverà la sera del 23 corrente in Lonigo, pernottando nella villa del principe Giovanelli.

La mattina del 24 il signor Minghetti si recherà in Cologna, altra delle sezioni del collegio di Legnago, dove gli elettori gli offriranno una refezione.

Quivi pronuncierà il suo discorso.

Il Principe di Galles parte questa sera da Parigi, e domani sarà di passaggio per Torino.

Roma, 12, *ore 4 15 pom.*

La Lega internazionale della pace e della libertà ha nominato a suo presidente Lemonnier ed a suoi vice-presidenti il tedesco Goegg e l'italiano Mauro Macchi.

La stessa Lega internazionale ha gentilmente offerto il suo concorso per il monumento ad Alberigo Gentili.

Ieri, martedì, tanto il convoglio diretto che da Roma viene nell'Alta Italia, quanto quello che dall'Alta Italia va a Roma, giunsero in ritardo a Firenze.

Secondo le nostre informazioni, il ritardo del diretto proveniente dalla capitale sarebbe motivato da alcuni guasti avvenuti nella locomotiva a Sant'Ellero presso Rignano, guasti che resero necessario il trasbordo dei passeggieri da un treno in un altro.

Per quanto poi concerne l'Alta Italia, ci consta che alla stazione di Pitecchio fuorviarono ieri le due locomotive del treno proveniente da Bologna. Fortunatamente non si hanno disgrazie da deplorare. Si è dovuto solo organizzare un servizio di trasbordo.

FRANCIA.

Domenica ebbe luogo in Parigi la elezione d'un nuovo consigliere comunale, ed in mancanza d'un candidato conservatore che gli facesse concorrenza, riuscì eletto il cittadino Engelhardt, radicale intransigente, e nemico dichiarato del clericalismo.

Il risultato di questa elezione dà molto da pensare agli uomini politici, poichè vedono in esso una nuova manifestazione, parziale ma significante in questo momento, dell'opinione pubblica parigina.

La candidatura d'Engelhardt fu sostenuta validamente da Louis Blanc, che in un'adunanza di duemila elettori, pronunziò uno splendido discorso contro il clericalismo da cui minaccia d'essere invasa la Francia tutta, se non pone un freno agl'intrighi dei Gesuiti.

La nuova Università che l'arcivescovo di Parigi, coadiuvato da ventiquattro altri prelati, sta per fondare, porterà decisamente il titolo di Università Cattolica. Dapprima volevasi chiamarla Università libera, affinchè non avesse un carattere troppo speciale.

Ma si osservò che questa parola « libera » puzzava un po' troppo di libero pensiero, e si preferì inalberare risolutamente la bandiera del cattolicismo per togliere di mezzo ogni equivoco. La lotta fra lo spirito religioso e lo spirito laico sarà dunque apertamente combattuta.

Il ministro degli esteri, duca Decazes, è ritornato in Parigi per occuparsi degli affari della Turchia.

« Ella si alzò allora, vedendo il governatore che le si accostava, e mi tese la mano con una grazia e una bontà che non ti posso esprimere.

« Ho paura, caro mio Osvaldo, di averla mal giudicata. Sotto l'influsso del suo fascino, fui sul punto di ricredermi affatto. Spero che ella non sia quale io l'ho pensata, e sarei felice di proclamarlo altamente, se mercè sua l'unione e la pace rientrano nella tua famiglia e se ella induce il generale a restituire a sua nipote il suo affetto e la sua eredità.

« Felice del successo che mi pareva aver ottenuto, io scorrevo allegramente le sale del ballo: un orologio che suonò le due, mi fece avvertito che era l'ora di ritirarsi per un notaio e mi diressi verso un piccolo gabinetto, dove avevo lasciato il mio cappello; ma sulla porta del medesimo, innanzi alle portiere di seta damascata che cadevano sino a terra, incontrai un capannello di giovani, gli eleganti di Praga, de' quali alcuni furono nostri compagni all'università. Essi discorrevano — era il discorso universale — della bellezza, della grazia, della meravigliosa amabilità della contessa di Donnersberg, e alcuni esaltavano la gran fortuna del generale.

« — Ah! voi credete alla sua felicità? — gridò uno.

« — Sicuro: — rispose un altro; — lo trovo assai fortunato.

« — E io assai temerario... Tanto che non vorrei essere a suo posto.

« — Io sì.

« — Ed io pure: — gridarono in coro tutti.

« — Ma se aveste pure gli anni di quell'invidiato marito? Credete voi che una giovane e leggiadra donnina di diciassette anni non abbia mai da vedere altro di più bello che un marito di sessantacinque?... E ancora un marito che non è dei più amabili pel carattere!... La cercherà delle consolazioni, e le troverà molto vicino, senza tanti incomodi.

« — Come? Come? — domandarono tutti gli altri.

« — Non vi ricordate più di Winterthall, quel bello ed elegante giovane? È nipote del generale; e cotali nipoti per codeste occasioni sono fatti apposta.

« — Eh via!... Sono in isegreto profondo zio e nipote.

« — Faranno la pace, state sicuri: e forse ella stessa vi si adoprerà...

« Fremetti vedendo come volgeva la conversazione: e pensai intervenire.

« — La contessa farebbe assai bene a rappaciare suo marito col nipote: — dissi; — ma ciò non implicherebbe nessun particolare interessamento per quel giovane che ella non conosce nemmanco di veduta.

« — Ah! voi credete così? — disse quell'altro con aria maliziosa.

« — Ne sono sicuro.

« — Ebbene, io udii dire la cosa ben diversamente..... Ma al postutto ciò non mi riguarda e non voglio contraddire il signor Moench.

« Ma quei giovani lo sollecitarono vivamente a dir tutto quello che aveva udito: e quel chiacchierone, che forse aveva ancor più voglia di parlare che gli altri di ascoltare, si arrese al comune desiderio.

« — Ebbene, — disse, — mi si narrò che prima di sposare lo zio, la signorina Labenski conobbe ed amò il nipote...

« — È un'invenzione, — proruppi io; — vi dico che quei due non si sono mai visti nemmanco.

« — Come lo sapete voi? — mi disse con piglio beffardo quel ciarlone. — Siete sempre stato ai panni dell'uno e dell'altra? A me fu assicurato che si sono incontrati e conosciuti a Vienna...

« Io volevo protestare che tu non eri mai stato a Vienna; ma in quella risonò il ritornello d'una polka e tutti quei ciarlatori imprudenti si dispersero in un attimo per andare a ballare.

« Rimasi solo presso la porta del gabinetto, deplorando con quanta leggerezza si spargano scherzando le più assurde calunnie; ma non avendoci per allora nulla da fare, scossi le spalle ed entrai nel gabinetto per cercarvi il mio cappello.

« Il gabinetto aveva servito di campo di battaglia pel *whist*, e la tavola vi era ancora preparata, le carte sparse e i *gettoni* in disordine qua e là. I giocatori erano partiti, fuori di uno che vidi seduto in una poltroncina non lungi dalla porta a cui volgeva le spalle. Era un militare che dormiva, e pensati, caro mio, la mia sorpresa, anzi il mio spavento, quando conobbi ch'egli era tuo zio, lui stesso, che se fosse stato svegliato, avrebbe potuto udir tutto quello che si diceva da quegli scapati, perchè una semplice cortina di seta separava il gabinetto dalla sala: ma per fortuna, per un azzardo provvidenziale — proprio che c'è un Dio pei mariti, — il brav' uomo dormiva!

« Ed era ben naturale! Un vecchio marito può, a dispetto di tutte le sue abitudini, condurre la moglie al ballo, ma quando suona la mezzanotte, il sonno riprende i suoi diritti. È ciò che avvenne. Egli dormiva! grazie al cielo! ma ciò nullameno sentii spuntare sul mio fronte un sudor freddo che mi ricordò la cagione per cui ero venuto in quel gabinetto. Mi avanzai con precauzione sulla punta dei piedi ed ebbi la fortuna di trovare e riprendere il mio cappello senza che il generale si risvegliasse.

« Addio mio caro Osvaldo; spero che fra pochi giorni sarò in grado di mandarti novelle ancora migliori... »

(Continua) FULVIO ACCUDI.

Scrivesi da Berna al *Moniteur Universel*:

« L'impresa del Gottardo sembra nata sotto una cattiva stella. Un gran numero di accollatarii si sono già rovinati in imprese accessorie. Le difficoltà non cessarono, il danaro manca; si fanno processi a destra e a sinistra, si conferisce a proposito della stazione di Lucerna e tutti si lagnano. A ciò si aggiungono i torbidi suscitati dagli operai.

Oggi si sa che la Direzione e l'appaltatoria pel traforo sono in lite: la Direzione pretende che i lavori di foramento non seguano sufficientemente la galleria di direzione, che sono in ritardo, ecc. Si è fatto venire da Hulbrenn un nuovo ispettore, i cui lumi debbono, a quanto pare, rischiarare le profonde tenebre. In poche parole, il Consiglio federale, posto fra l'incudine e il martello, ha la prospettiva di fastidii sempre più serii. »

Vienna, 11 *ottobre*. — In Boemia si va sempre più accentuando la scissura tra i Vecchi Tsechi, i quali ubbidiscono alla direzione del clero e dell'aristocrazia, ed i Giovani Tsechi, i quali rappresentano il nazionalismo radicale. Un club di Giovani Tsechi di Roudwitz hanno testè inviato agli organizzatori della dimostrazione anticattolica che ebbe luogo a Glasgow, un indirizzo in cui si esprimono le loro simpatie per il protestantismo inglese.

Costantinopoli, 11 *ottobre*. — Si assicura che il generale Ignatieff ha positivamente promesso al Sultano l'appoggio della Russia nella questione del cambiamento dell'ordine di successione.

Il partito dei Vecchi Turchi si mostra più che mai ostile a questo progetto. Il gran visir Maimoud, che sotto tutti gli altri rapporti appartiene al partito reazionario, obbedisce in questa questione all'influenza russa.

Madrid, 12 *ottobre*. — L'*Imparcial* pubblica una sentenza dei tribunali che condanna il generale carlista Saballs a dieci anni di reclusione per furto commesso prima dell'insurrezione.

Leggiamo nell'*Osservatore Triestino*:

Dal teatro dell'insurrezione ci giunge la novella che Paulovic e Ljubibratic, dopo le gravi perdite nei combattimenti intorno a Klek, dove avrebbero rimesso circa un terzo delle loro forze, si ritirarono verso Popovopolje e vi si trincerarono. Di là fanno giornalmente piccole scorrerie sui villaggi turchi.

Ai 5 attaccarono, presero ed incendiarono Sitarac, e poco dopo Bior. Al 6 si fecero intorno a Bucjia, ma qui diedero di cozzo in un grosso nucleo di forze turche che li obbligarono a ritirarsi con gravi perdite.

Quasi a compensare questo scacco, riuscì ad 300 tra baniani e raduiani di far una punta fortunata su Liubigue, d'impossessarsene d'assalto, scacciandone il presidio turco. Le reciproche perdite sommano a 184 uomini. Da una parte e dall'altra si commisero sui morti e sui feriti atti di inaudita barbarie. Le teste recise ed infisse sulle baionette si portavano a trofeo.

LA FRANCIA E LA RENDITA TURCA.

Scrivono da Parigi:

« La maggior parte dei nostri giornali si domandano se il Governo francese non vorrà intervenire a Costantinopoli in favore dei ritentori francesi di rendita turca, così gravemente ed inopinatamente colpiti dalla nota riduzione. Credesi diffatti che il Governo di Versaglia abbia preso ad esame la cosa, domandandosi a sua volta come ed in quali limiti potrebbe agire. Ma non può dissimularsi che il principale mezzo d'azione gli fa difetto, cioè: la possanza.

« Tuttavia la questione dell'appoggio dato al servizio degli imprestiti ottomani e le dichiarazioni della Porta potrebbero fornire un mezzo d'intervento; e se l'Inghilterra e l'Italia, le quali, al par di noi, hanno interessi da tutelare in questa congiuntura, volessero prestarsi ad un rimostranza collettiva, questa potrebbe avere qualche probabilità di successo, almeno molto relativo. Ciò che vi ha di più biasimevole in tutto ciò, si è la dichiarazione del 4 ottobre, colla quale il Gran Visir assicurava che i portatori di rendita ottomana non erano minacciati da alcuna misura di riduzione.

« La fede orientale non fu certo irreprensibile in quest'occasione, ed i reclami del pubblico non mancano di fondamento. Tuttavia si spera che i fondi turchi si rialzeranno fino a 33 fr., se il pagamento di 2 fr. 50 è assicurato.

« Il ministro francese delle finanze sta intanto promovendo un'inchiesta per sapere approssimativamente a qual tasso ascende la vera cifra delle rendite turche sottoscritte dal nostro paese. Non è inutile rammentare che gl'imprestiti ottomani in Europa cominciarono all'epoca della guerra di Crimea. »

Si scrive da Atene che il Ministero Tricupis dovrà quanto prima presentare le sue dimissioni perchè gli manca l'appoggio del Parlamento.

Il Tricupis, deputato, si era scagliato contro l'ingerenza ministeriale nelle elezioni; ministro, seguì il malo esempio e ciò lo screditò agli occhi del suo stesso partito.

Si crede che succederà al Tricupis il Coumoundouros, liberale di antica data e capo dell'opposizione.

Il *Lord maire* di Londra ed i membri della Corporazione civica si recarono sabato scorso a complimentare il Duca di Galles in partenza per l'India.

Il Principe rispose che ha fiducia nel risultato della sua missione, che ha per oggetto di riunire le popolazioni dell'India nello stesso sentimento di lealtà verso la Regina, di devozione al paese e di benevolenza verso gli altri popoli del regno. È felice che questa partenza gli abbia procurato gli augurii della Corporazione di Londra.

Le inondazioni in quest'anno sono all'ordine del giorno.

Un dispaccio da Londra reca che le contee di Leicester e Warwick furono per gran tratto inondate; i danni sono considerevoli.

Il vapore postale inglese *Deccan*, partito il 30 settembre da Southampton per Bombay, dovette essere rimorchiato a Gibilterra, avendo perduto l'elice a 40 miglia a levante di quel porto.

Sappiamo che la Compagnia Peninsulare ed Orientale manderà immediatamente colà l'altro suo vapore *Pekin* per rimorchiare il *Deccan* fino a Malta, ove prenderà un elice di riserva ed imbarcherà per Bombay il carico ed i passeggieri del *Deccan*.

Oltre a ciò un vapore speciale partirà il 15 ottobre corrente da Suez per Bombay colla valigia di Brindisi ed i passeggieri.

Per tal modo la valigia di Southampton col *Deccan* non subirà che un ritardo di sette giorni.

Scrivono da Tokei (Giappone), 22 agosto, alla *Gazz. di Venezia*:

Il commercio della seta è in completa stagnazione. Quello dei cartoni non è ancora cominciato; però si dice che l'esportazione sarà limitata a 900,000 cartoni soltanto, e che il loro prezzo, parlo delle qualità superiori, arriverà a due dollari. Pochi sono i *graineurs* finora arrivati d'Italia, cioè i signori Butta, Savio, Dell'Oro e Biffi.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Londra, 12 *ottobre*.

Il *Times* ha da Vienna che le potenze si scambiarono alcune idee circa le misure finanziarie della Turchia. Le potenze, eccettuata la Francia che non ha ancora parlato, non ravvisano alcun motivo per fare rimostranze.

Roma, 12 *ottobre*.

L'*Opinione* assicura che l'onor. Gerra venne nominato prefetto di Palermo e l'onor. Codronchi nominato segretario generale del Ministero dell'interno.

Vienna, 12 *ottobre*.

La Delegazione austriaca approvò il bilancio straordinario della guerra, compresa la spesa pei nuovi cannoni. (Escluse le spese pei cavalli ed altre).

Parigi, 12 *ottobre*.

Il Principe di Galles è arrivato.

Lo scultore Carpeaux è morto.

Hendaye, 12 *ottobre*.

Saballs fuggì in Francia, perchè ricevette ordine da Don Carlos di recarsi al quartiere generale per giustificare la sua condotta riguardo all'assedio di Urgel.

Belgrado, 12 *ottobre*.

I Turchi violarono nuovamente il territorio serbo nel circondario di Uziz, ed incendiarono una casa.

La Scupcina elesse a presidente Jovanovics.

Madrid, 12 *ottobre*.

In seguito alle operazioni della divisione Delatre, 562 carlisti sono entrati in Francia, non potendo recarsi nella Navarra, secondo gli ordini di Don Carlos.

San Sebastiano, 12 *ottobre*.

Il fuoco dei carlisti è più lento. I guasti sono insignificanti.

Aja, 12 *ottobre*.

La notizia dei giornali inglesi, che l'Olanda avrebbe spedito cinque vascelli nel mare delle Antille, è infondata. Avanti dell'incidente della Venezuela, il Governo era intenzionato di spedire una squadra d'istruzione nell'America.

Londra, 12 *ottobre*.

Ebbe luogo una riunione privata di portatori di obbligazioni turche dei prestiti 1858 e 1862. Lo scopo di questa riunione era di costringere il Governo turco ad annullare il decreto di confisca ed a mantenere gl'impegni, allorchè promise di stabilire un sindacato pel prestito del 1858.

Parecchi oratori espressero la ferma decisione di far valere i loro diritti sui beni ipotecati pel servizio dei prestiti e l'intenzione di convocare un *meeting* pubblico. Venne assicurato che l'ambasciatore turco Musurus pascià espresse la sua simpatia pei portatori delle obbligazioni e promise di aiutarli per quanto è possibile. La riunione approvò ad unanimità la proposta, protestando contro il decreto del Visir e proponendo di ricostituire il Comitato dei portatori di obbligazioni 1858, che venne sciolto allorchè nominossi il Sindacato.

CRONACA NERA

Ieri, verso le 2 pomeridiane, fu arrestato, in Piazza Carlo Alberto, un omaccione, che, credendosi forse per strade deserte, aggrediva a dirittura i passanti chiedendo, con contumelie ed anche con minaccie, l'elemosina.

Si arrestarono pure un ubbriaco che avea percosso un ragazzino, ed un tale che, senza un soldo in tasca, si era fatto condurre a passeggio in cittadina.

Un ragazzo, d'anni 10, per nome Carlevato Francesco, manca da casa fin da giovedì scorso, e i suoi desolati genitori più non ne seppero notizia. Chi sapesse darne indicazioni, ne scriva al signor Carlevato Giacomo, falegname, via Sant'Agostino, 23.

Il ragazzo porta un paio di calzoni logori, una camicia di colore celeste rigata, ed ha in capo un berrettino bigio.

Fu trovato un orologio d'argento lungo la via Cernaia; chi l'ha smarrito, può averlo mediante le dovute spiegazioni, dirigendosi da Giuseppe Favale, via Cernaia, N. 3, piano 2°.

FATTI DIVERSI

Le Società ginnastiche in Germania. — Secondo una statistica pubblicata dalla *Gazzetta di Augusta*, in occasione della recente riunione generale delle Società tedesche di ginnastica, queste sarebbero 1722 e conterebbero 160,000 membri.

Sebbene queste cifre siano notevoli, e dimostrino quale e quanta importanza si attribuisca in Germania agli esercizi ginnastici, è però innegabile che sono di gran lunga inferiori a quelle date dalle statistiche precedenti. Infatti nel novembre 1864, in Germania vi erano 1934 Società di ginnastica, le quali contavano il bel numero di 202,666 soci.

Birra adulterata. — Una inchiesta iniziata dalla Dieta prussiana ha dato per risultato che nella birra di parecchie fabbriche si trovano molti surrogati sovente dannosi alla salute. Invece dell'orzo, si adoperano patate, grano, segale, granone, riso, carrubbe, miele; invece del luppolo *sedum palustre*, genziana, alve, coloquinto, belladonna ed altre sostanze.

Vanillina. — Fino ad oggi si estraeva dal succo del pino una sostanza cosidetta « conifera ». Ora però due chimici di Berlino trovarono il modo di convertire questa sostanza in vanillina, ossia in estratto di vaniglia. Questo estratto ha l'odore e il sapore identico della vera vaniglia. La vanillina artificiale costa meno della vera ed è perciò da ritenere per fermo che in breve tempo i pasticcieri, i profumieri, i fabbricatori di cioccolata, ecc., consumeranno con vantaggio questo surrogato.

Ominetti Giuseppe gerente

Notizie Commerciali

PRODOTTI AGRICOLI.

Canapa. — A Bologna il commercio della canapa continua con sufficiente speditezza e con sostegno. Ai compratori locali vanno aggiungendosi quelli dall'estero, e mantengono viva la ricerca e facile il collocamento. Sabato si effettuarono contratti importanti con consegne graduali entro l'anno fissati a L. 105 al quintale. Il lavorato fino è in aumento perchè il quantitativo riesce più scarso di quanto si credeva.

Ecco quali sono i prezzi in corso a pronta cassa, levata corta, per generi posti sul carro alla stazione di Bologna:

Canapa greggia, della el naturale di campagna			
morelli scelti	q.	L. 110 56	116 03
partite 1ª qualità	»	» 105 —	109 13
» » 2ª	»	» 100 —	101 61
» » 3ª	»	» 91 18	96 71
Canepazzi e Stoppe	»	» 50 —	55 —
[illegible]	»	» 175 —	190
» » 2ª	»	» 150 —	165
» » 3ª	»	» 135 —	145 —

Foraggi e semi. — I foraggi nulla presentano di notevole a Milano.

È chiaro però che i prezzi non potevano mantenersi ai prezzi elevati del luglio e dell'agosto, quindi si nota una maggior calma negli affari e un ribasso nelle qualità mercantili; le qualità scadenti sono neglette; invece le belle, sia nei maggenghi che negli agostani sono sostenute.

Ecco i prezzi dei foraggi:

Fieno maggengo	L. 10 — a 14 —	
Id. agostano	» 8 — a 12 —	
Id. terzuolo	» 7 — a 9 —	
Paglia	» 4 50 a 5 50	

Furono in ripresa a Bologna tanto il trifoglio che la medica, ma si crede che questo rialzo sia temporaneo perchè la spedizione per l'estero continua ad assottigliarsi.

Seme trifoglio quint.	L. 105 — a 113 27
Medica e Spagna	» 100 — a 110 30

Bestiame. — A Torino il bestiame nella quindicina passata ha segnato un sensibile aumento, in causa delle esportazioni per l'estero.

Difatti è noto che sui mercati di Fiorenzuola, Piacenza, Bologna, Faenza ed anche su quelli di Monza, Treviglio e Bergamo, trovansi numerosi compratori francesi, i quali fanno grossi acquisti di bestiame bovino che poi mandano in Francia. Questo bestiame è destinato al commissario francese pei viveri dell'armata.

A Milano il bestiame è in calma nelle qualità mercantili scadenti con qualche riduzione di valore.

Nelle altre qualità, perchè il consumo è piuttosto largo, si mantengono i prezzi in corso con qualche sostenutezza.

Ecco i prezzi al quintale ed a pronti, fuori dazio:

Mestre o buoi	L. 88 —	a 140 —
Soriane o vacche e tori	» 80 —	a 130 —
Vitelli poppanti	» 85 —	a 95 —

Il mercato di Bologna passo invariato; la ricerca è sola pei maiali, tanto da pronto impiego quanto da ingrasso, che a torme sono accaparrati pei mercati lombardi e veneti.

Prezzi del giorno 9 ottobre:

Manzi da mac. 1ª q.	L. 140 —	150 —
» » 2ª »	» 130 —	135 —
Pelli fresche	» — —	— —

A Firenze, al mercato dell'8 corrente: furono introdotti 440 capi di bestiame, dei quali 124 ovini, 81 bovi, 215 vitelli e vitelle, 8 vacche e 2 cavalli.

I prezzi furono i seguenti, cioè:

In città: bovi a L. 168 21 il quint.; vitelli e vitelle a 168 21.

In campagna ascesero a L. 148 42 i 100 chil. per i bovi e per i vitelli e vitelle.

Sul mercato di Lione molto bestiame di razza francese la scorsa ottava.

Ecco le cifre approssimative dei capi presentati ed il listino dei prezzi:

Lunedì, 4, maiali 968: 1ª q. fr. 122; 2ª q. fr. 117; 3ª q. fr. 112 i 100 chil.

Martedì, 5, buoi e vacche 665: 1ª q. fr. 160; 2ª q. fr. 140; 3ª q. fr. 120 fuori barriera.

Giovedì, 7, montoni e pecore 6482: 1ª q. fr. 180, 2ª q. fr. 160; 3ª q. fr. 140 i 100 chil., id.

Venerdì, 8, vitelli 928: 1ª, 2ª e 3ª q. fr. 122, 119 e 116 i 100 chil., in città.

Al mercato parigino della Villette in data 11, la vendita era calma in tutte le specie.

	Presentati	Prezzi estremi
Buoi	2386	fr. 1 32 a 1 84
Vacche	1045	» 1 02 a 1 64
Tori	152	» 1 — a 1 36
Vitelli	652	» 1 40 a 2 10
Montoni	18274	» 1 30 a 1 88
Maiali grassi	1282	» 1 30 a 1 50
Pelli di montoni tosate		» 3 — a 6 25

A Londra nella settimana scorsa furono importati dal continente capi 23,082 di bestiame di tutte le qualità. I prezzi furono i seguenti: buoi 1ª q. da fr. 1 97 a 2 10; 2ª id., 1 75 a 1 93; qualità inferiore, 1 40 a 1 70; vitelli, 1 55 a 2 28; montoni 1ª q., 2 40 a 2 51; 2ª id., 1 93 a 2 10; qualità inferiori, 1 58 a 1 90; suini, 1 65 a 1 85 al chilo.

Cereali. — Quel risveglio che accennava di prendere maggiori proporzioni nel frumento a Bologna, non ha avuto seguito la scorsa settimana e la contrattazione ne fu stentata. Le provincie settentrionali fanno acquisti di ottimi frumenti da semina e le pillerie lombarde vanno a provvedersi di risi in buccia stagionati. I frumentoni hanno un po' più di movimento.

Ecco i prezzi fatti su quella piazza:

Risone	l'ett.	L. 13 65 a 13 97
Frumento comune	»	» 19 70 a 20 35
Id. distinto	»	» 20 65 a 21 60
Id. da seme	»	» 22 2[illegible] a 23 —
Frumentone	»	» 10 25 a 10 75

A Napoli, 15,000 tomoli di grani Barletta per dicembre si vendettero al prezzo di D. 2 65 e 2 65.

Prezzi fatti su quel mercato in valuta italiana:

Grani teneri maioriche di Puglia e Barletta contante	all'ettol.	L. 20 04
» dicembre		» 20 28
Avena a Barletta cont. ett.		L. — —
» » futuro	»	» 8 42
» a Taranto cont.	»	» — —
» » futuro	»	» 8 03

Marsiglia, 9, mercato invariato.

Venduti: 800 ett. frumento Irka Azoff Odessa Nicolaieff 126/121 a fr. 30; 2400 Marianopoli 122/124 a fr. 31 50 dispon.; 800 id. 128/124 a 31 75 id.; 1600 Berdianska 128/124 a fr. 34 25 mercato fermo sopra 9bre e xbre.

I 160 litri, ec. 1 0/0.

Agli incanti: 400 ettolitri Marianopoli 128/124 a 31 75; 400 Irka Azoff 126/121 a 30 25; 500 quint. Tuzelle Orano a fr. 25 i 100 chil. condizione d'incanto.

Negli altri grani mercato nullo.

Importazioni del giorno 9: 12,832 ett. di frumento.

Sabato vi era poco frumento da commercio sui mercati francesi. Quello da semente invece era offerto piuttosto abbondantemente. I compratori si tenevano sulla riserva, mio avuto riguardo alla condizione della merce i prezzi segnavano maggior fermezza dei precedenti mercati.

A Parigi, 11, le farine invariate da fr. 55 a 61 secondo marca e qualità.

Il frumento a consegnare debole da fr. 26 30 a 26 75 i 100 chil. corr. mese.

Avena da fr. 22 75 a 23.

Da Nuova York in data 9 giunge un nuovo rialzo nei cereali, forse in causa della mediocrità del raccolto, poichè lo stock di quella città è attualmente ben provvisto di merce.

Mercato delle Uve.

Casale. — Mercato dell'11 ottobre.

Quantità miriagr. 1943; da L. 1 65 a 2 65. Media L. 1 9247.

Chieri, 12. — Continua ad affluire sul mercato l'uva abbondante, molta rimane ancora da vendemmiare, e se il tempo lo permetterà il mercato continuerà ancora abbondante.

Uva fresca mir. 25,600: da L. 0 95 a 2 75. Prezzo medio L. 1 716.

Mercato di Chieri.

(Nostra corrispondenza).

12 ottobre. — Mercato animato in tutti i generi; il grano ha tendenza d'aumento. Gli altri generi invariati.

Frumento 1ª q. per ettolitro			L. 19 03
Segale	»		» 13 56
Meliga	»		» 10 77
Miglio	»		» — —
61 Buoi 1ª q. mir.		» 8 — a	9 —
37 Idem 2ª id.		» 7 50 a	8 25
49 Vitelli 1ª id.		» 8 50 a	9 75
26 Idem 2ª id.		» 7 75 a	8 50

Vino 1ª q. da L. 17 a 20 al 1/2 ettol.

Verona, 11. — Mercato con pochi affari; frumenti, formentoni e risi stazionari.

Novara, 11 ottobre — **Cereali.** — Oggi il mercato dei cereali, malgrado il tempo piovoso avuto ieri e tutta la notte scorsa, è stato discretamente attivo.

I prezzi dei generi in generale sono sostenuti.

Ecco i prezzi praticatisi all'ettolitro:

Riso nostrano	L. 24 90 a 28 10
Id. bertone	» — — a — —
Frumento	» 17 40 a 18 35
Segale	» 11 80 a 12 65
Meliga	» 10 45 a 10 60

Borsa di Genova. — 12 ottobre.

Rendita Italiana	78 50
Azioni Banca Nazionale	1984 —
Azioni Mobiliare Italiano	735 —
Azioni regia Tabacchi	822 —
Azioni ferr. Meridionali	347 —

Francia brev. lett. a 107 60, den. a 107 40.
Londra a vista lett. 27 12 denaro 27 08
Marenghi da 21 50 a 21 51.
Sconto 5 per 0/0.

Borsa di Milano. — 12 ottobre.

Corsi del mattino.

Rendita Italiana cont.	78 65
» » fine cor.	78 65
Prestito Nazionale 1866	53 25
» » stallonato	50 10
Azioni Banca Nazionale	1995 —
» Ferr. Meridionali	348 —
» Regia Tabacchi	825 —
» Banca Lombarda	572 —
» Banca di Costruzione	200 —
» Banca Generale	484 —
» Banca Italo-Germanica	— —
» Banca Veneta	— —
» Banca di Torino	760 —
» Banca Industriale	725 —
» Lanificio Rossi	909 —
» Linificio e canapificio naz.	282 —
» Cotonificio Cantoni	295 —
Obbl. Ecclesiastiche	93 25
» Ferr. Meridionali	223 50
» Ferr. Sarde A.	214 —
» Ferr. Id. B.	216 50
» Ferr. Romane	— —
» Regia Tabacchi	541 50
» Beni Demaniali	525 —
Buoni ferr. Meridionali	552 —
Cambi sopra Francia a vista	107 25
» Londra a tre mesi	26 92
» Francoforte a tre mesi	131 1/6
» Vienna a tre mesi	237 —
Sconto	4 1/4
I pezzi da 20 fr.	21 46

Firenze,	10	12
Rendita al 5 0/0	— —	— —
Id. al 1° gennaio 1876	76 30	76 30
Oro lettera	21 45	21 49
Londra lettera	26 93	26 92
Cambio su Parigi	107 25	107 30
Prestito Nazionale	53 50	— —
Azioni Tabacchi	829 —	820 —
Banca Nazionale	2005 —	1995 —
Az. ferr. Merid.	352 —	349 —
Obblig. ferr. Merid.	— —	230 —
Banca Toscana	1125 —	1125 —
Credito Mobiliare	745 —	740 —
Italo-Germanica	— —	— —
Banca Generale	— —	— —

Parigi,	11	12
3 per 0/0 Francese	65 45	65 42
5 per 0/0 id.	104 75	104 75
Banca di Francia	— —	— —
Rendita Italiana	73 20	73 20
Ferr. Austriache	— —	— —
F. Lombardo-Venete	240 —	235 —
Obbl. regia Tabacchi	— —	— —
Obbl. ferr. Vitt. Em.	219 —	216 —
Obbl. ferr. Romane	83 —	85 —
Obbl. Lombarde	239 —	238 —
Obbl. Romane	226 —	225 —
Az. regia Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 21	25 21 5
Cambio sull'Italia	7 —	7 —
Consolidati inglesi	93 15/16	93 13/16

Vienna,	11	12
Mobiliare	208 80	107 40
Lombarde	109 —	107 10
Banca Anglo-Austr.	105 40	104 80
Austriache	279 50	276 50
Banca Nazionale	928 —	923 —
Napoleoni d'oro	8 96 5	8 97
Cambio su Parigi	44 35	44 40
Cambio su Londra	112 30	112 30
Rendita Austriaca	74 —	74 10
Idem in carta	70 05	70 10
Unionbank	89 —	88 10

Berlino,	11	12
Austr. Marchi di Ban.	495 50	487 —
Lomb. Franchi	190 50	184 50
Mobil. Marchi di Ban.	366 —	360 50
Ren. It. Franchi	72 80	72 —
Id. Turca Id.	28 70	27 40

Londra,	11	12
Consolidato inglese	93 3/4	93 7/8
Rendita Italiana	72 3/4	72 3/4
Spagnuolo	17 3/4	18 1/4
Turco	28 1/2	28 5/8
Egiziano del 1873	75 1/4	65 1/4
Turco nuovo premio	— —	— —

Condizione Pubblica delle Sete in Torino

Bollettino del 12 ottobre 1875.

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	4	351 05
Trame	2	151 67
Greggia	17	1379 56
Articoli diversi	»	» »
Totali	23	1882 28

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 155

Il Direttore: Rossi Cesare.

Stagionatura Sociale delle Sete in Torino

Autorizzata

con Decreto Reale del 3 giugno 1875

(via Ospedale 18, casa Arnaud-Avena).

Bollettino del 12 ottobre 1875.

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	7	504 50
Trame	1	82 02
Greggia	8	606 47
Articoli diversi	»	» »
Totali	16	1192 99

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 179

Il Direttore-Gerente: A. Bertoldo.

Condizione solare delle Sete in Torino

col sistema privilegiato Solei-Trivero di M. Ponzone (Via Ospedale, 14).

Bollettino del 12 ottobre 1875.

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	3	244 21
Trame	»	» »
Greggia	1	83 22
Articoli diversi	»	» »
Totali	4	327 43

Totale nel mese a tutt'oggi Colli n. 70

Il Direttore: A. Trivero.

Camera di Commercio ed Arti di Torino

BORSA DI COMMERCIO.

(Bollettino Ufficiale)

13 ottobre 1875 — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0/0. C. del g. p. in 1. 78 65 77 1/2 p. 31 8bre — C. d. m. in c. 78 75 75 72 1/2 72 1/2 p. 31 8bre.

Corso legale 78 75.

Az. Banca di Torino. C. d. m. in c. 757.

Oro 21 47 a 21 49.

CAMBI	a vista den.	a vista lettera	a 3 mesi den.	a 3 mesi lettera
Svizzera 4 1/2	107 30	107 60	— —	— —
Germania 6	— —	— —	130 3/4	131 1/4
Vienna 4 1/2	— —	— —	237 1/2	238 —
Londra 2	— —	— —	26 90	26 95
Francia 4	107 30	107 60	— —	— —

CRONACA DELLA BORSA.

Torino, 13 ottobre 1875.

Il ribasso non ha fatto ieri a Parigi ulteriori progressi, ma non vi fu nemmeno ripresa, si rimase sui corsi del giorno precedente. Però il ribasso d'avant'ieri si può dire che ha fatto una profonda impressione, e molti trovano che fu una severa lezione che, renderà ben difficile per qualche tempo una seria ripresa. Questa osservazione è tanto più giusta in quanto che non si conosce positivamente la causa della reazione. Molti ne incolpano la misura della Porta pel pagamento dei suoi cuponi, che determinò forti vendite di tutti i valori della Mezzaluna, vendite che strascinarono anche gli altri valori. Se veramente fosse questa la causa del ribasso, bisogna pur dire che era ben cieca la confidenza che si aveva in un simile valore.

Siccome qui si era già scontato un nuovo ribasso che non venne, i nostri corsi della Rendita ebbero una piccola ripresa e quindi si fece dapprima 78 85 per scendere poi a 78 77 1/2 e 78 80 prezzi che si mantennero fino alla chiusura. Per contanti si fece 78 70 a 78 75.

Ecco i corsi dei valori che abbiamo potuto constatare:

Az. Banca Naz. 1990 a 1995.
Az. Mobiliare Ital. 743 a 745.
Banca di Torino 757 cont, 760 fine corr.
Az. Banco Sc. 285 1/2 a 286.
Az. Tabacchi 825 a 826.
Az. Meridionali 347 a 349.
Obbl. Meridionali 224 1/4.
Obbl. Romane 242 1/2.
Obbl. Vitt. Em. 233.
Obbl. Cavour 480 1/2.
Francia 107 30 a 107 60.
Londra 26 90 a 26 95.
Oro da 21 46 a 21 49.

TEATRI

Vittorio (ore 7 1\2) — *La contessa di Mons*, opera in 4 atti: ballo *La Semiramide del Nord*.

Gerbino (ore 8) — La Veneta Compagnia Goldoniana di Moro-Lin rappresenterà: *Un primo amor*, commedia in 3 atti — *L'ultima sera del carnoval*, farsa.

Balbo (ore 8) — La Compagnia comico-cantante milanese di Carlo Righetti rappresenterà: *I me calzon*, commedia in 1 atto — *La festa de S. Laguzzon*, commedia in 3 atti — *Un milanes in mar*, vaudeville in 1 atto.

Rossini (ore 8 1\4) — La Comica Compagnia Piemontese di Milone e Ferrero rappresenterà: *La festa an montagna*, operetta in 3 atti — *Son-ne masc o son-ne fumele?* commedia in 1 atto.

San Martiniano (ore 7 1\2) — Questa sera colle marionette si rappresenterà: *Il giro del mondo in 80 giorni*, commedia-ballo in 5 atti e 20 quadri, con *Arlecchino* Passepartout; dopo l'atto 3° l'intermezzo in 2 atti: *La caverna dei serpenti* — *Una festa in Malesia*.

SUNTO DI ATTI GIUDIZIARI

delle Circoscrizioni giudiziarie delle Corti d'Appello

DI TORINO E DI CASALE

PROVINCIA DI CUNEO — (8 Ottobre 1875).

Graduazione — Con verbale d'incanto delli 23 giugno ultimo scorso, del cancelliere della pretura di Racconigi, il signor Franzero geometra Giuseppe Maria si è reso deliberatario del caseggiato ad uso filatoio, sito in Racconigi, pel prezzo di lire ventunmila cinquecento; lo stesso signor Franzero dichiarò poscia essersi reso deliberatario per conto ed ordine del signor Vittorio Andreis fu Giovanni Battista, di Racconigi, ed in odio delli Pietro Francesco, Lorenzo e Giuseppe fratelli Tisseire, fu Francesco, li tre primi caduti in fallimento. Sull'offerta fatta dallo stesso signor Andreis di pagare il detto prezzo ed interessi, è emanato decreto del presidente del tribunale civile di Saluzzo, in data primo settembre ultimo scorso, col quale fu dichiarato aperto il giudizio di graduazione sullo stesso prezzo. (Elena p. c., Saluzzo).

(Dalla *Provincia di Cuneo*, N. 234).

PROVINCIA DI CUNEO — (9 Ottobre 1875).

Subasta — Non essendosi presentati offerenti ai lotti settimo e nono dei beni situati sul territorio di Marsaglia, dei quali si promuove la vendita per via di subasta dal signor Garnero Giacomo fu altro, residente a Frazzo, in odio di Rosa Delprato vedova di Giuseppe Sismondi, residente in detto luogo di Marsaglia, il tribunale civile di Mondovì ordinò che si dovesse rinnovare altra volta l'incanto dei suddetti lotti, ribassandone il prezzo del primo a lire sessanta, e del secondo a lire cento, fissava pel nuovo incanto l'udienza del diciasette prossimo venturo novembre, ore una pomeridiane. (Calleri proc. Mondovì).

Direzione d'artiglieria del polverificio di Fossano — Nel giorno 25 corrente ottobre alle ore due pomerid., presso la Direzione suddetta, si aprirà l'incanto della provvista di metri quadrati 6600 *tela di canapa per sacchi e polvere*, per la somma di L. 17600, e metri quadrati 3000 *tela di cotonina* per la somma di L. 3600, formanti un sol lotto di L. 21200. I fatali per l'offerta del ventesimo scadono al mezzodì del giorno 9 venturo novembre.

(Dalla *Provincia di Cuneo*, N. 235).

PROVINCIA DI TORINO — (10 Ottobre 1875).

Notificanza di sentenza — Venne sull'instanza del signor farmacista Collino Eugenio, residente a San Pietro, notificata al Negro Pietro, già residente a None, la sentenza del tribunale civile di Pinerolo in data 18 agosto ultimo, portante deliberamento della casa ivi descritta allo stesso sig. Collino per il prezzo di L. 700, oltre ai patti e condizioni apparenti dal bando venale.

Citazione — Instante la ditta Forneris e C. venne citato Giacomo Crestetto, d'ignoto domicilio, a comparire nanti il pretore di Torino, sezione Moncenisio, all'udienza del 16 corrente ottobre, ed alle ore 8 di mattina, all'effetto di vedersi dichiarare lecito di ritirare L. 65 rendita depositate alla Cassa Prestiti e Depositi, di proprietà di essa Ditta Forneris e C.

(Dal *Conte Cavour*, N. 230).

PROVINCIA DI TORINO — (11 Ottobre 1875).

Notificanza e citazione — Sull'instanza di F. Caballini, residente in Ancona, nel mentre si notificò a Guido Bertini, residente a Tolone (Francia), il verbale di pignoramento 15 settembre 1875, si citò il medesimo a comparire avanti il pretore Monviso di Torino, alle ore 8 antimeridiane delli 5 novembre p. v., per assistere alla dichiarazione di debito a farsi dalla ditta P. Fornasari di Torino terza pignorata.

Notificanza e citazione — Instante Guglielmo Cacciabue di Torino, si notificò a Guido Bertini, residente a Tolone (Francia), il verbale di pignoramento 15 settembre ultimo scorso, e si citò pure il medesimo a comparire avanti il pretore Monviso di Torino, alle ore 8 antimeridiane delli 5 novembre p. v., per assistere alla dichiarazione di debito a farsi dalla terza pignorata Ditta Bancaria P. Fornasari e C.

Notificanza e citazione — Instante il procuratore capo Bevione si notificò a Guido Bertini, residente a Tolone (Francia), il verbale di pignoramento a mani terza 15 settembre 1875, si citò il medesimo a comparire avanti il pretore Monviso di Torino, alle ore 8 antimeridiane delli 5 novembre 1875, per assistere alla dichiarazione di debito che farà la Banca P. Fornasari terza pignorata.

Genio Militare di Torino — Deliberamento d'appalto — Si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta del giorno 23 settembre 1875 dei lavori di sistemazione del forte di Vinadio in Valle di Stura, ascendenti a L. 410,000 è stato deliberato mediante il ribasso di L. 1,20 per cento: epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo scade col mezzodì del 25 ottobre corrente.

Intendenza di Finanza della Provincia di Torino — Asta — Si reca a pubblica notizia che presso quest'Intendenza di Finanza, alle ore 10 antimeridiane del giorno 29 ottobre corrente, si terrà l'asta a offerte segrete per la fornitura della quantità approssimativa di chilogrammi 11000 di cordicella, in base al prezzo fiscale di L. 1 70 per chilogramma.

Intendenza di Finanza di Torino — Asta — Il 19 corrente mese, alle ore 12 meridiane, presso questa Intendenza di Finanza, si apre l'incanto per l'appalto della riscossione dei dazi di consumo governativi della Provincia di Torino.

(Dal *Conte Cavour*, N. 231).

Telegrammi Particolari Commerciali

DELLA

GAZZETTA PIEMONTESE

		Parigi, (sera) ottobre	11	12
Farine 8 marche	pel corrente (*)	Fr.	59 50	59 75
» »	per 9.bre e x.bre	»	59 —	60 50
» »	pei 4 mesi da 9.bre	»	60 75	61 —
» »	pei 4 primi mesi	»	61 —	62 —
Zuccheri	Saccarino disp. entrepôt 88 °/₀	»	51 25	51 25
» »	°/₀	»	56 —	56 —
»	bianco 3	»	59 75	59 50
»	raffinato scelto	»	144 75	144 50

Liverpool, 12 ottobre (sera)

Cotoni — Vendite generali Balle 15000, di cui per la speculazione 3000, e per la consumazione 12000;

Mercato fermo — Prezzi in rialzo.

Importazione della giornata 12000.

Havre, 12 ottobre (sera)

Cotoni — Vendute Balle 2000.

Mercato attivo — Prezzi in aumento — Molti affari a consegnare tenuti segreti.

» — Luisiana disponibile da Fr. 86 — a 87 —

» — Georgia sotto carico . » 82 50 — —

Manchester, 12 ottobre (sera)

Cotoni filati e Cotoni crudi.

Mercato calmo — Tendenza a miglioramento.

N. Orleans 5 $^{11}/_{16}$ — Upland 7

Mercato calmo — Prezzi invariati.

Caffè — Venduti Sacchi 660

Mercato pesante.

» — Manilla . . . . Fr. 110 50 — —

» — Haïti Port-au-Prince . . Fr. 108 — — —

Marsiglia, 12 ottobre (sera)

Frumenti — Importazione Ett. 1750.

Vendite » 4000.

Mercato calmo — Compratori riservati.

(*) Questo prezzo si intende per 159 chilog., tela perduta.

Torino, Tip. G. Favale e Comp.